

Il sindaco trova i numeri sul programma

Spaccatura in IdV: mentre Frammartino si astiene, Ciacco vota a favore della relazione del primo cittadino

Salvatore Summaria

L'impressione che il sindaco avesse i numeri per proseguire nell'azione amministrativa (nonostante le recenti polemiche), era emersa in occasione dell'ultimo Consiglio comunale, convocato per approvare il riequilibrio di Bilancio. Ieri quel sentore si è tradotto in certezza. Già, perché Perugini ha incassato l'appoggio di quasi tutta la maggioranza sulle linee programmatiche, considerate spartiacque cruciale tra la vecchia e la nuova gestione comunale. Ora si apre la seconda fase, come lo stesso primo cittadino ha sottolineato durante il suo intervento, ma questo, par di capire, comporterà delle decisioni dolorose. Tradotto significa che il rimpasto di Giunta (sarebbe il terzo da quando Perugini siede sulla poltrona più alta di Palazzo dei Bruzi) è or-

mai alle porte e qualcuno degli attuali assessori sarà sostituito. La futura squadra di governo cittadino, però, prenderà corpo quasi sicuramente dopo le feste di Natale, seppure in molti siano convinti che il sindaco vorrà attendere l'esito delle primarie del Pd, fissate per il 10 gennaio. Nei giorni precedenti la seduta dell'assise municipale di ieri, c'è stato molto fermento tra i partiti che sostengono il sindaco. I rappresentanti locali del Pd si sono riuniti, a metà settimana, per verificare la reale consistenza del gruppo. E ieri mattina hanno fatto quadrato intorno al documento stilato da Salvatore Perugini, quello che ricalca le linee programmatiche, appunto, condividendone i passaggi e la consistenza dei contenuti. In calce alla relazione del sindaco c'erano apposte 23 firme, sufficienti per parlare di maggioranza ritrovata.

Che potrebbe rimpolparsi ulteriormente se dovessero trovare conferma le voci che vogliono la Furlano, Roberto Sacco e Gianluca Greco tornare sulle posizioni del primo cittadino. Ieri sera, intanto, in chiusura di Consiglio, la Furlano ha scelto la strada dell'astensione, mentre si è registrata una frattura (insanabile?) all'interno di Italia dei Valori. Al voto contrario espresso da Mimmo Frammartino, rispettando le indicazioni del partito, s'è contrapposto il giudizio positivo del consigliere Antonio Ciacco. Alla fine 17 sono stati i voti a favore, un astenuto, la Furlano e un voto contrario, quello di Frammartino. Altro dato politico importante l'uscita dall'aula dell'Udc, disposto al dialogo qualora si dovesse procedere verso un esecutivo di «qualità», riprendendo le parole di Sergio Nucci. Polemici verso il docu-

mento, molto apprezzato invece dal capogruppo del Pd, Marco Ambrogio, Ciccio Gaudio, Vittorio Cavalcanti e Saverio Greco. Perugini ha elencato le cose fatte finora e quelle che il suo governo si appresta a realizzare, seppure in un periodo di forti difficoltà economiche. In serata è giunta anche una nota del segretario regionale del Pd, Carlo Guccione, dove si legge: «La riunione del Consiglio comunale ha messo in evidenza che ci sono tutte le condizioni e le possibilità per ripartire e rilanciare, attraverso un nuovo esecutivo, l'azione politico-amministrativa della città capoluogo». Guccione considera «un fatto politicamente rilevante l'atteggiamento di disponibilità al confronto del gruppo dell'Udc, che ha dimostrato intelligenza politica a di lavorare solo nell'interesse dei cittadini».